

Mi chiamo Francesco Amadori, sono di Fossombrone (PU), dove sono nato il 31 luglio 1979. Sono laureato in Culture del Medioevo e Archivistica, ho conseguito un Dottorato di Ricerca in Filologia Romanza e ho un diploma di specializzazione in Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Dopo una breve parentesi universitaria, dal 2011 ho iniziato a collaborare con vari Enti Pubblici in diversi ambiti di lavoro: turismo, cultura, biblioteche, archivi, progettazione. Il rapporto però più proficuo è stato quello con l'Unione Montana del Catria e del Nerone per la quale negli anni ho contribuito a creare e gestire il Sistema Bibliotecario e Archivistico omonimo, comprendente le biblioteche di Cagli, Cantiano, Apecchio, Acqualagna, Frontone, Serra Sant'Abbondio e del Monastero di Fonte Avellana, più gli Archivi Storici del Comune di Cagli e di Cantiano.

Come Responsabile e Coordinatore delle varie strutture ho dovuto da subito imparare ad avere numerose e variegate "facce" lavorative: dalla progettazione europea alla rendicontazione, dalla promozione social media alla stesura di atti e documenti amministrativi, tuttavia le due più importanti vesti indossate sono state quelle del bibliotecario e dell'archivista. Oltre alla gestione materiale delle strutture, alla loro vita quotidiana, alla promozione e alla valorizzazione dei luoghi, mi sono dedicato nel contempo alle attività di catalogazione del patrimonio moderno e antico delle biblioteche, specializzandomi sempre più sugli incunaboli e le c.d. cinquecentine, e alla gestione dei documenti dell'Archivio Storico del Comune di Cagli, considerato dalla Soprintendenza uno dei più significativi e importanti delle Marche.

La mia candidatura ha uno scopo semplice e ben preciso: portare il mio contributo ad ANAI! Vorrei sostenere e sponsorizzare una figura di Archivista 3.0... un professionista che ovviamente dovrà formarsi, studiare e rispettare tutte le materie cardine della nostra professione, ma dovrà avere un profilo nuovo, più volto al futuro e più indirizzato verso una sempre maggiore apertura al mondo contemporaneo. A mio parere l'Archivista dovrebbe essere figura a 360°, saper comunicare, saper interagire con le altre professioni, conoscere i social media, dialogare con il Mondo! La nostra figura dovrebbe essere considerata un punto di riferimento nel panorama culturale, dovremmo diventare i collettori degli storici, degli informatici, dei filologi, dei politici, degli imprenditori, dell'intera comunità civile, non rimanere relegati nell'ombra!

ANAI deve diventare il viatico per dare voce a tutti i professionisti del settore, ma anche dargli una tonalità di voce nuova, moderna, immediata, semplice da capire, attraverso tutti i canali possibili, senza precludersi nulla: l'archivista oggi deve essere un protagonista e non soggetto passivo di altre professioni!

Francesco Amadori